



Il mistero della villetta di Acilia

Non si trovano i corpi di due seguaci della setta Lunedì riprenderanno i lavori di escavazione

Hanno scavato per ore alla ricerca di altri cadaveri

Ieri si è cominciato a scavare nel giardino davanti alla casetta dei mister di Acilia dove due donne arrestate custodivano i cadaveri mummificati dei loro parenti. Un buco profondo un metro, tante ore di lavoro, poi il martello pneumatico si è arreso di fronte ad una gettata di cemento tanto forte da sopportare il peso di 10 carrarmati. Tra i fedelissimi della setta mancano i corpi di altre due persone

GRAZIA LEONARDI

I colpi del martello pneumatico unico strumento messo all'opera ieri dai carabinieri della stazione di Acilia per svelare i segreti della famiglia Maggi hanno rimbombato per ore fino all'incrocio di via Giovanni Leonardi con la via del Mare. Davanti alla casetta, sita al n° 10 il via vai degli abitanti presto si è trasformato in un pellegrinaggio. La voce si era sparsa la sera prima, con l'arrivo dell'enor-

me camion con pala meccanica che aveva cominciato a sbancare il marciapiede e un albero per potersi sistemare. Così ieri mattina di buon'ora tutti erano già all'erta. Gli occhi puntati su quella gettata di cemento nel giardino con due metri per cinque una pedana centrale di tre metri quadrati alta appena dieci centimetri in mezzo un basamento per sorreggere un vaso e col-

legata alla tettoia da una stela di ferro robusta marrone con una spina per la luce ancora penzolante. I carabinieri di Acilia hanno deciso di andare a cercare proprio lì sotto eventuali resti di persone che risultano morte da tempo. Sono tumulti impastati con il cemento? Queste le ipotesi corse in questi giorni tra la gente della borgata alimentata dalla riservatezza diventata ossessiva negli ultimi dieci anni della famiglia Maggi i capi spirituali di una vera e propria setta che aveva introdotto nella liturgia della religione praticata anche il culto dei cadaveri in casa. Ma mentre il martello pneumatico affondava i colpi facendo saltare blocchi di cemento alcune risposte sono venute a galla. Certo la pedana che all'epoca in cui fu costruita dieci anni fa aveva richiesto come di cono i tecnici dieci metri di

cemento un'intera betoniera e sembrava tubito troppo forte per sorreggere la croce di due metri e mezzo per uno e otanta ancora dentro la casa. Certo anche troppo robusta per rafforzare la villetta o per proteggerla dall'umidità. E allora perché quell'opera monumentale? La giornata è passata per fare un buco del diametro di un metro e mezzo e quanto si è arrivati a 110 centimetri di profondità è comparso la terra e un tubo di scanco della casa Maggi. Il martello pneumatico ha interrotto il frastuono e mentre la nube di polvere bianca ricadeva sul terreno di comune accordo con la ditta della Acea che gratuitamente si è messa a scavare i carabinieri hanno deciso di riprendere i lavori lunedì munendosi questavolta di uno scavatore con martello per far saltare in pochi minuti l'intera pedana ag-



Un operaio al lavoro con il martello pneumatico nel cortile della casa di Acilia. Nella foto sopra il titolo, il giardino

gente del posto ha sentito chiamare Daniele e infine zia Angela una vecchina di 82 anni che ora per prepararsi dagli sguardi dei curiosi si è trasferita in una casa amica e sta lì seduta tutto il giorno su un divano silenziosa lo sguardo a terra. Manca dalla lista dei seguaci il corpo di Anna Piergiovanni sorella di Augusta morta nel settembre del 1977 poi di Nello Maggi morto il febbraio scorso. Ma tra i fedelissimi sembra di siano i parenti di Lora una figlia e suo marito pronipote di Roncacci e che ora si definisce il Cristo un uomo di Manno che la

mente sparò dopo un'ultima presenza annotata nel registro dell'ospedale San Camillo qui è entrata nel novembre del 1983 e ne è uscita morta due giorni dopo, ma non si trova ancora in nessun cimitero. Ma la sua carta d'identità è rimasta nella casa degli orroni. E manca il corpo della bambina nata morta ai coniugi Maggi nel 1953. Di lei solo alcune tracce una busta con scarpe te da neonato ritrovata in un armadio della casa.

Mondiali Olimpico ampliato: primo sì

Ampliamento È l'ultima parola per il momento sullo stadio Olimpico in vista dei mondiali di calcio del 1990 che saranno disputati in Italia e la cui finale dovrebbe svolgersi proprio nella capitale. A pronunciare è stata la Commissione consiliare urbanistica del Comune che ha dato parere favorevole al progetto presentato dal Coni articolato su ampliamento (dagli attuali 65 mila ad almeno 80 mila posti se non centomila) e ristrutturazione dell'impianto. Mentre si nazzano le polemiche l'iter procedurale prevede che il parere espresso dalla Commissione consiliare arrivi sui tavoli della giunta capitolina, cui spetterà il compito di convalidarlo e tra smetterlo alla Regione Lazio che dovrebbe poi mettere la parola fine a questa telenovela a sfondo agonistico che ha già fatto versare fiumi di inchiostro.

Ed altri ancora ne farà vedere visto che il progetto del Coni fa storcere il naso al Pci e al Verdi i comunisti hanno da sempre sostenuto l'idea di ampliare l'Olimpico opponendosi accanitamente a chi mere faraoniche sul tipo megastadio alla Magliana. Ma al tempo stesso considerano negativo l'impatto ambientale della nuova struttura così come è disegnatà nel progetto del Coni sulla collina di Monte Mario. Soprattutto sostengono che la copertura prevista e gli otto piloni necessari per sostenerla finirebbero per deturpare il paesaggio. E inoltre considerano il suo costo troppo elevato.

Demolizioni Condono: assessore alle corde

Dopo le proteste dei cittadini dei comunisti dell'Aspi (associazione dei piccoli proprietari) dell'Unione Borghese l'assessore all'edilizia privata Roberto Costi ha fatto un maldestro tentativo di mettere una toppa alla gaffe delle novemila ordinanze di demolizione emanate dal Comune in una nota chiarisce che i provvedimenti repressivi sono sospesi nei casi in cui i verbali inviati dai vigili urbani precisano che gli abusi siano stati commessi prima del primo ottobre del '83. Negli altri casi cioè quelli in cui non siano chiariti i termini dell'abuso e della relativa richiesta di sanatoria, l'assessore invita i cittadini che ritengono di aver le carte in regola per entrare nel periodo condonabile a presentare un'aggiuntiva documentazione. Un modo assai goffo e di chiaro sapore prelettorale - afferma il gruppo comunista capitolino - per tirarsi fuori da un pasticcio combinato dall'assessore stesso. Costi suggerisce ai cittadini colpiti da un'ordinanza comunale una scappatoia contro il provvedimento. Ma non è tutto. La documentazione già nelle mani del Comune se solo l'amministrazione si fosse presa la briga di esaminare le 260 mila domande di condono presentate e rimaste a tutt'oggi in busta chiusa. L'unico provvedimento serio per arginare il caos creato dalle ordinanze è quello richiesto dal Pci la sospensione del novemila provvedimenti in attesa di aver esaminato tutte le domande di sanatoria.

Il Provveditorato: «Scrutini al 90%»



Studenti davanti ai quadri

A poche ore dal termine stabilito per la conclusione degli scrutini continua la guerra dei dati. Ma l'ufficio stampa del Provveditorato ne fornisce di tranquillizzanti per quanto riguarda le elementari. L'ammisione agli esami conclusivi del ciclo sarebbe stata portata a termine nella quasi totalità delle scuole per quanto riguarda gli scrutini nelle medie e nelle superiori alle 13 di ieri la percentuale sarebbe salita al 90%. I Cobas dal canto loro forniscono cifre meno ottimi

(scrutini completati alle 21 di giovedì solo nel 50% delle classi) e rendono noto un elenco degli istituti in cui continua il black out. Sarebbero bloccate 14 scuole medie di Roma e provincia: Borsi Amendola, Lorenzo il Magnifico, Vigna Pia, Lanciani Saffi Svevo, Peano, le medie di Cerveteri, Castelgandolfo, Paliano, Sonnino di Grottaferrata, Albertini di Torre in Pietra, Flacco di Palestrina. L'elenco degli istituti superiori comprende il Michelangelo

l'Archimede, il Pinotti, il IV Artistico, il Plinio, il Vallauri, il Severi, il Bottardi, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, lo Zappa, l'Orazio, l'Istituto per l'alimentazione. Al Provveditorato non nascondono però di fare affidamento su questi scampoli di tempo disponibile perché in tutti gli istituti si possa mettere la parola fine a questo tormento anno scolastico. L'ora scade in alcune scuole viene rispettata alla lettera. Da qui la con-

vocazione del pretore. Arrivano anche i primi dati sull'esito degli scrutini. Il più promosso fra gli studenti romani da questa proiezione fatta dal Provveditorato su 47 scuole risulta che i promossi a giugno sono calati dello 0,15% nelle elementari (appena sfiorate dalla protesta dei Cobas) ed è aumentata nelle medie e nelle superiori rispettivamente dello 0,87% e del 2,06%. Forse i prof hanno voluto farsi perdonare i disagi creati?

«Saremmo stati tutti più contenti di un progetto che non alterasse l'ambiente - ha poi precisato l'assessore all'Urbanistica Antonio Pala (Psi) - ma ci siamo trovati dinanzi ad una scelta obbligata o approvare il progetto o correre il rischio che la finale non possa svolgersi a Roma dato che non ci sono i tempi per una nuova progettazione». Una giustificazione un po' debole per un progetto discutibile.

L'ARREDAMENTO È ...

MODA MOBILI

Roma
Via Nomentana, 1111

SCONTO

35%

SU QUALSIASI ACQUISTO ANCHE CON PAGAMENTO RATEALE FINO A 60 MESI. ALTRE OPPORTUNITÀ CON LE "SUPEROFFERTE"

L'ARREDAMENTO È ...

MODA MOBILI

Roma
Via Rina Monti, 32

...ED INOLTRE APPROFITTA DELLE "SUPEROFFERTE" DELLA SETTIMANA:

DIVANO LETTO UNA PIAZZA E 1/2	L. 200.000	L. 325.000
SALOTTO MATRIMONIALE 3 PEZZI	L. 1.870.000	L. 790.000
CAMERA LETTO MATRIMONIALE	L. 2.000.000	L. 990.000
SOGGIORNO RUSTICO	L. 1.400.000	L. 690.000
SOGGIORNO COMPLETO AD ANGOLO	L. 1.600.000	L. 790.000
CAMERETTA PER RAGAZZI	L. 582.000	L. 240.000

Immerso nel verde della Nomentana c'è

IN'S

Pizzeria e legna
Ristorante con specialità
Cucina romana
VI ATTENDIAMO
Via Nomentana 1111 - Roma
Tel. 82 77 894

...ED INOLTRE APPROFITTA DELLE "SUPEROFFERTE" DELLA SETTIMANA:

CUCINA COMPONIBILE	L. 3.431.000	L. 1.900.000
LETTO MATRIMONIALE OTTONATO	L. 970.000	L. 490.000
LIBRERIA CON SCHIENALE	L. 400.000	L. 195.000
1 CARRELLO TV 3 PIANI OTTONE	L. 300.000	L. 150.000
INGRESSO	L. 300.000	L. 150.000
LAMPADARIO 1 LUCE	L. 48.000	L. 15.000

Roma
Via Rina Monti, 32
(200 mt. prima del G.R.A.)
Tel. 220.942

MODA MOBILI

Roma
Via Nomentana, 1111
(200 mt. prima del G.R.A.)
Tel. 82.16.16